

Il Popolo della Pianura Alta

Edda Di Laudadio

IL POPOLO DELLA PIANURA ALTA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Edda Di Laudadio
Tutti i diritti riservati

“A mia madre”

*“Le foreste precedono i popoli,
i deserti li seguono”*

Chateaubriand

Prologo

Una pietra racconta

«Ahi! Non stringermi troppo, mi fai male!»

«Chi è che parla?»

«Oh bella! Come chi è che parla? Sono io!»

«Io chi?» ripeté la bambina.

«Io, la pietra che hai in mano, chi vuoi che sia...»

Instintivamente, la bambina lasciò cadere la pietra liscia che aveva raccolto nell'acqua bassa del torrente e che stringeva nella mano sinistra.

Si mise a correre spaventata, poi però ci ripensò.

Ritornò sui suoi passi e la raccolse di nuovo.

«Hai parlato veramente!?» le chiese incredula.

«Certo, non sono mica bugiarda io. In tutto il Creato solo voi esseri umani dite, a volte, le bugie.»

«Ma come fai a parlare? Sei una pietra...»

«Perché, credi che le pietre non parlino?»

«Io non le ho mai sentite!»

«Quante cose non sentite voi umani... se foste meno distratti e indaffarati vi accorgeteste che nel Creato ognuno emette una voce diversa: basta solo saper ascoltare.»

«Ma tu, da quanto tempo sei qui e da dove vieni?»

«No! Una domanda alla volta, per favore.»

«Allora ricominciamo. Da dove vieni?»

«Vengo dall'alto di quelle montagne, sono rotolata giù, non ti dico che male! Poi l'acqua del torrente mi ha ben levigata.»

«Perché, voi pietre percepite il dolore?»

«Ancora... ma allora sei proprio testarda! Non solo percepiamo il dolore ma lo Spirito dei tempi è dentro di noi.»

«Scusami!»

«Comunque, sono qui da moltissimo tempo. Non so bene da quando. Sai, il computo del tempo di noi pietre è molto diverso da quello vostro. Noi non abbiamo fretta e seguiamo il corso naturale delle cose.»

«Ma sei rotolata da lassù in una sola volta?»

«No, ho impiegato molto tempo a scendere a valle fino al torrente dove vivo ora.»

«Perché dici vivo? Tu non vivi sei solo una pietra.»

«Ti ho già detto che nell'Universo tutto è vivo. Ognuno ha una propria forma di vita. Anche noi pietre.»

«Anche le pietre... ma dimmi, cosa fai tutto il tempo, non ti annoi?»

«Ancora due domande, non vuoi proprio imparare a non aver fretta.»

«Allora rispondimi. Cosa fai tutto il tempo?»

«Tante cose. Gioco con l'acqua del torrente, mi rotolo, guardo le nuvole passare. E poi, ho molti amici fra gli animali che vengono qua a dissetarsi. Mi raccontano tante cose. Inoltre ho imparato a parlare con le ombre riflesse nel torrente.»

«Che bello! Sei proprio magica! Perché non mi racconti qualche Storia che conosci?»

«Se vuoi. Ne conosco tantissime. Alcune belle, altre meno, ma tutte vere. Scegli tu l'argomento.»

«Mah, non saprei... A proposito, senti un po', tu c'eri quando i primi uomini sono apparsi sulla terra?»

«Certo che c'ero.»

«Sai perché ti chiedo questo?»

«No, non lo so.»

«Perché la mia insegnante di Storia ci ha detto che erano molto diversi da noi. Erano più bassi e tutti ricoperti di pelli. Poi con il tempo sono cambiati e sono diventati come noi. Tu li hai visti?»

«Sì, li ho visti ma allora non ero una piccola pietra. Facevo parte di una grande montagna situata alle spalle di

una collina, di lato ad una grande pianura. Spesso quello strano essere è salito sulla cima di quella collina e vi è rimasto intere giornate, nascosto tra i cespugli per difendersi dalle insidie di quel mondo primitivo.»

«E come hai fatto a diventare una piccola pietra?»

«Mi aspettavo questa domanda. Come ti dicevo prima, anche le pietre hanno una loro vita. Così pure le montagne e le colline. Nascono, vivono e muoiono, proprio come voi umani, solo che tutto ciò avviene in uno spazio di tempo molto dilatato.»

«E come fate a cambiare così tanto?»

«L'acqua, il vento, la pioggia, le forti escursioni termiche erodono le montagne, le colline ecc. e in migliaia di secoli le modificano. Io mi sono staccata da quella antichissima montagna tanto tempo fa e, a poco a poco, sono rotolata giù.»

«Ho capito. Però mi piacerebbe tanto che tu mi parlassi dei primi uomini. Sono certa che potresti dirmi tante cose.»

«Sei veramente attratta da quei lontani abitanti della terra.»

«Sì. Ne sono affascinata perché penso che la loro non sia stata una vita facile e da grande mi piacerebbe essere una paleontologa per poterli conoscere meglio.»

«Il pale... che?» chiese la pietra.

«Il paleontologo.» Precise poi la bambina: «Colui che studia le civiltà dei popoli preistorici.»

«Ho capito. Allora sarò felice di parlargli. Ascolta la bellissima Storia che sto per narrarti. Credo che ti piacerà molto.»

«Ti ringrazio, l'ascolterò volentieri.»

